

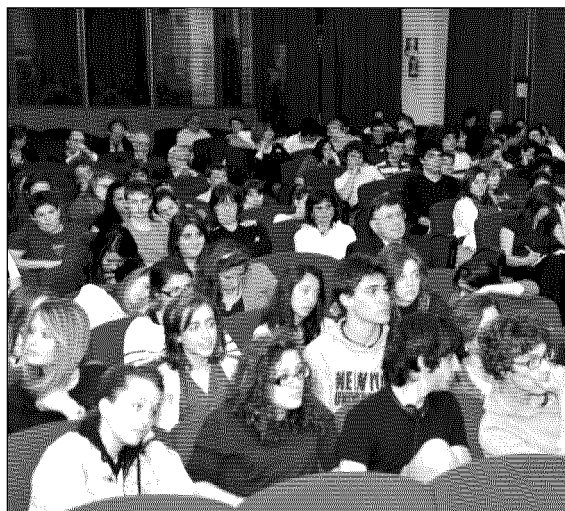
Spazio da scoprire: affollata conferenza organizzata dalla Società astronomica Schiaparelli nell'aula magna dell'Insubria

«Il primo uomo che camminerà su Marte è già tra noi»

□ Grande interesse, ieri mattina, per il convegno organizzato dalla Società astronomica "Schiaparelli" in collaborazione con Ksarsi (Consiglio di coordinamento della comunità russe in Italia) nell'aula magna dell'Università dell'Insubria. Molte scuole della provincia sono giunte per partecipare alla manifestazione, ricca di ospiti e di autorità. Dopo il saluto del sindaco Attilio Fontana, che ha ribadito come la "Schiaparelli" sia un «vero centro di eccellenza per la città», del dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Claudio Merletti e dell'assessore alla Promozione del territorio Enrico Angelini, la parola è passata agli ospiti. Giovanni Bignami, già presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana ed ora presidente del Comitato internazionale di ricerca spaziale ha illustrato i progressi compiuti nel corso degli anni, affermando che «il primo uomo che nel futuro camminerà su Marte è in realtà già nato, e che il progresso della ricerca spaziale non è di certo arrivato alla fine». Amalia Ercoli Finzi, progettista di voli spaziali e professore emerito di Ingegneria aerospaziale del Politecnico di Milano ha illustrato i

passi che hanno portato al 12 aprile 1961, dai primi calcoli orbitali alla realizzazione dei razzi vettori. La parola è poi passata al cosmonauta russo Jurij Usachev, ingegnere di bordo e comandante di diverse missioni sulle due stazioni spaziali (prima la MIR e poi quella Internazionale), per un totale di 670 giorni di permanenza nello spazio. L'intervento del cosmonauta è stato arricchito da un filmato sulle condizioni di vita nello spazio, dalla ginnastica al nutrimento, dai lavori scientifici ai divertimenti dei giorni di riposo. Molte le domande degli studenti, incuriositi anche da particolari oggetti che l'astronauta ha portato, tra cui il guanto utilizzato per le sue missioni spaziali. A conclusione della manifestazione l'intervento di Vanni Belli che ha spiegato come la Società astronomica "Schiaparelli", fondata dal professor Salvatore Furia nel 1956, ha vissuto il periodo dal primo volo spaziale di Gagarin all'allunaggio dell'Apollo 11 oltre 8 anni più tardi, forti degli ormai 55 anni di storia che la contraddistinguono nella divulgazione della scienza a Varese.

Luca Buzzi



Gli studenti che hanno seguito la conferenza

